

# Rimbalsano Wall Street e l'Europa

**GIANLUIGI RAIMONDI**

Wall Street, grazie alla trimestrale di Exxon Mobile e a una serie di dati macroeconomici Usa che hanno ridato un po' di fiducia agli investitori, è riuscita ieri a spronare le Borse europee. Nel dettaglio, l'indice Dow Jones Eurostoxx 50 ha archiviato un rialzo dello 0,64% e a Piazza Affari il Ftse/Mib ha recuperato lo 0,53 per cento. Nel Vecchio Continente, tuttavia, il podio del listino più performante se l'è aggiudicato l'inglese Ftse 100, forte di un balzo dell'1,14 per cento. A livello settoriale il comparto migliore è stato quello delle risorse di base (+1,70%) seguito a breve distanza da quello bancario (+1,29%). Ribassi invece per media (-0,49%) e alimentari (-0,28%).

A Milano, tra le blue chip, sotto i riflettori Banco Popolare con un rialzo del 4,11%, in scia all'assemblea di sabato scorso che ha dato il via libera all'emissione di obbligazioni convertibili e alle dichiarazioni dell'ad Pier Francesco Saviotti che ha preannunciato la distribuzione di un dividendo. In denaro anche Cir (+3%), spinta dalle voci di mercato relative a una ipotesi di quotazione della controllata Kos, ex Hss, attiva nella settore della sanità. Nel comparto bancario in evidenza Bpm (+1,54%), Intesa San Paolo (+1,53%) e Unicredit a +1,86%. Nel settore dell'energia chiudono a ridosso della parità Eni (+0,18%), Enel (+0,19%) mentre Saipem è balzata dell'1,02%. In lettera invece Tenaris (-2,59%) a causa delle stime di un calo del 30% dei

ricavi e del 40% del Mol relativo al 2009. In rosso anche Bulgari (-1,34%) che continua a soffrire dopo i dati sulle vendite pubblicati la scorsa settimana e in scia a un report diffuso ieri da Goldman Sachs in cui è stato ridotto il prezzo obiettivo sul titolo pur confermando la raccomandazione di acquisto. Perde terreno pure Telecom Italia (-0,34%) dopo il rally della scorsa settimana innescato dalle possibilità di cambiamenti nell'azionariato del gruppo e a causa di un report negativo pubblicato da Barclays capital. In campo industriale Finmeccanica ha ceduto l'1,04% e Fiat lo 0,93% prima della pubblicazione dei dati sulle immatricolazioni di gennaio che hanno evidenziato un +30,4% delle vendite di gruppo in Italia a fronte di un mercato salito del 30,2 per cento. In controtendenza rispetto agli altri bancari, Mediobanca (-0,82%) e Ubi Banca (-0,40%). Nel Ftse Italia All Share (+0,51%), spicca Pirelli Re che ha lasciato sul campo lo 0,88% dopo che venerdì scorso il gruppo aveva comunicato lo stop al progetto di integrazione con Fimmit. Rialzi, infine, per Seat Pagine Gialle (+13,13%) e sul settore delle energie rinnovabili che continua l'exploit dopo un gennaio da protagonista registrando un rialzo del 12,98% su Ternienergia, dell'11,84% su Pramac e del 9,55% su Ergy Capital. Forti ribassi invece per Greenvision (-4,69%) Vianini Industria (-4,26%). Sul fronte materie prime da segnalare la performance dell'oro, balzato dell'1,5% a 1.100 dollari per oncia dopo il seppur parziale indebolimento del biglietto verde.

